



RIVISTA ALPINA ITALIANA

PERIODICO MENSILE

DEL

CLUB ALPINO ITALIANO

PUBBLICATO PER CURA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

(SEDE CENTRALE)

SOMMARIO

Congressi Alpini Internazionale e Nazionale 1884, Circolare 2^a, **Invito e Programma**. — Astuccio mineralogico per escursioni, di A. ISSEL. — **Cronaca del C. A. I.**: SEZIONE LUNIGIANA (BAGNONE), Escursione ufficiale; SEZIONE DI BOLOGNA, Escursione sezionale; SEZIONI VERBANO (INTRA), BIELLA, VARALLO E DOMODOSSOLA, Convegno al Mottarone. — **Cronaca di altre Società Alpine**: SOCIETÀ DEGLI ALPINISTI TRIDENTINI, Rifugio alla Presanella e ritrovo estivo, di F. BONI; SOCIÉTÉ DES TOURISTES DU DAUPHINÉ; Escursione sociale ed Assemblea generale. — **Note Alpine**: Ascensioni invernali nelle Alpi Apuane, di ARISTIDE BRUNI. — **Varietà**: Nuove carte in rilievo delle Alpi Centrali e delle Alpi Orientali, di G. PERRUCCHETTI; Nuovo sentiero pel Callare di Matanna, di A. BRUNI; Vendita della foresta Casentinese; Tentativi di comunicazioni eliografiche ad uso degli Alpinisti, di R. AMBROSINI. — **Rivista bibliografica**. — **Comunicazioni ufficiali della Sede Centrale**: Sunto delle deliberazioni prese dal Consiglio Direttivo; Giurla per il conferimento delle ricompense decretate dalla Sede Centrale del C. A. I. agli espositori nella Mostra Alpina; 3^a Lista delle sottoscrizioni per i ricordi decretati a **Quintino Sella** dal Consiglio Direttivo della Sede Centrale del C. A. I.; Uffici di Presidenze Sezionali e Delegati delle Sezioni presso la Sede Centrale comunicati dal 29 maggio al 5 luglio; Statistica dei Soci del C. A. I. al 5 luglio 1884.

Prezzo di vendita del presente numero L. 1.

Redazione presso la Sede Centrale del C. A. I.
Torino — via Lagrange, 13, p. 1°.

TORINO
G. CANDELETTI TIPOGRAFO DEL C. A. I.
Via della Zecca, n. 11.

Alla Rivista hanno diritto i Soci del C. A. I., ai quali essa viene inviata dalla Sede Centrale del Club a seconda le Avvertenze nella pagina seguente. — Per le persone estranee al Club la Rivista è messa in vendita al prezzo di Lire **UNA** ciascun numero semplice.

A V V E R T E N Z E

1. Le pubblicazioni sociali del C. A. I., alle quali hanno diritto i Soci, sono:
 - a) la RIVISTA ALPINA ITALIANA, periodico mensile, con supplementi eventuali, che è pubblicato alla fine d'ogni mese;
 - b) il BOLLETTINO DEL C. A. I., pubblicazione annuale.
2. Il diritto alle pubblicazioni sociali è subordinato alle disposizioni che regolano il pagamento della quota sociale.
3. Le relazioni, le memorie, i disegni e le notizie di studi, lavori, ascensioni ed escursioni devono essere inviati alla Sede Centrale del Club incondizionatamente riguardo al modo ed al tempo di loro pubblicazione. La Redazione si varrà inoltre di informazioni e notizie riflettenti l'alpinismo in genere e specialmente il C. A. I. pubblicate in giornali o riviste, di cui le sia inviata copia.
4. I resoconti delle Sezioni del C. A. I., da pubblicarsi nella Rivista, debbono essere compilati colla massima brevità per cura delle Direzioni Sezionali. Avranno la precedenza quelli trasmessi non più tardi del **10. di ciascun mese.**
5. I disegni ed i lavori inviati per essere inseriti nel Bollettino saranno presentati al Comitato incaricato della sua pubblicazione. Il Comitato delibererà della loro accettazione e circa i modi di loro pubblicazione dandone avviso agli autori od ai mittenti.

Al Comitato non saranno presentati in esame i lavori di qualunque natura se non interamente compiuti, e tali risultanti da apposita dichiarazione degli autori, i quali non avranno in conseguenza diritto a fare aggiunte dopo la presentazione dei loro lavori. Sui casi eccezionali deciderà il Consiglio Direttivo, previo parere del Comitato interpellato in proposito.

Il limite di presentazione alla Sede Centrale da parte degli autori di essi lavori e disegni pel Bollettino annuale è fissato al **1° dicembre.**
6. Non si pubblicano lavori che siano già stati altrimenti pubblicati. Non si restituiscono i manoscritti.
7. Il Consiglio Direttivo, il Comitato e la Redazione non assumono alcuna responsabilità delle opinioni emesse dagli autori, i quali dovranno apporre sempre la loro firma, coll'indicazione della Sezione, cui sono iscritti, se Soci del Club.
8. La Redazione invia agli autori le prove di stampa dei lavori da inserirsi nel Bollettino non accompagnate dal manoscritto, e per una sola volta. Sulle prove è indicato il tratto di tempo entro il quale devono essere rimandate corrette alla Redazione, trascorso il quale limite si procede di ufficio alla correzione.
9. Il Consiglio Direttivo ha facoltà di concedere gratuitamente copie della Rivista in numero non superiore a **12** agli autori di relazioni originali di qualche importanza, e **50** di estratti dei lavori pubblicati nel Bollettino agli autori **che ne facciano domanda non più tardi del rinvio delle prove di stampa.** Per un maggior numero di copie a proprie spese l'autore deve rivolgersi direttamente al tipografo del C. A. I.
10. Il Consiglio Direttivo ha facoltà di concedere estratti di lavori ammessi ad inserzione nel Bollettino annuale, ed in seguito ad esplicita domanda degli autori, anche prima della pubblicazione del Bollettino stesso, ogniqualvolta il Comitato delle Pubblicazioni abbia giudicati detti lavori *di speciale importanza e di carattere tale da rendere opportuna una più pronta pubblicazione.*

Pel numero di estratti concessi in anticipazione vale la avvertenza precedente.
11. La Rivista ed il Bollettino sono inviati dalla Sede Centrale direttamente a ciascun Socio giusta gli elenchi sezionali compilati e trasmessi dalle Direzioni Sezionali; **a queste perciò devono dai Soci essere rivolti i reclami e le varianti d'indirizzo.**
12. Il Consiglio Direttivo non assume alcuna responsabilità degli smarrimenti che possono accadere per sbagli negli indirizzi; ed in ogni caso non rispedisce che i numeri ritornati indietro alla Sede Centrale. Quando avvenga questo ritorno, sospendesi tosto ogni ulteriore spedizione al Socio sino a che la Direzione della Sezione, in cui il Socio è iscritto, non abbia dato ragione del ritorno e provveduto a più corretto indirizzo.
13. Per gli annunci a pagamento nella terza e quarta pagina della copertina della Rivista rivolgersi direttamente al libraio F. Casanova, via Accademia delle Scienze, Torino.

Per annunci a pagamento sulla copertina del Bollettino rivolgersi esclusivamente alla Sede Centrale.

RIVISTA ALPINA ITALIANA

PERIODICO MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

CONGRESSI ALPINI 1884 IN TORINO

V INTERNAZIONALE - XVII NAZIONALE

CIRCOLARE 2^a - INVITO E PROGRAMMA

Ai Soci del Club Alpino Italiano, di Società Alpine Straniere ed Italiane.

Promulgata l'Esposizione Generale Italiana in Torino pel corrente anno, sorse spontaneo il desiderio che, col concorso degli italiani e stranieri ivi affluenti per vedere i frutti del lavoro e della intelligenza, anche la numerosa famiglia alpinistica dovesse esservi invitata a convegno per manifestare le sue aspirazioni ed i suoi bisogni, non che comprovare l'azione sua nell'ordine dei progressi scientifici e sociali.

L'Assemblea dei Delegati del Club Alpino Italiano deliberava pertanto che la Presidenza del Club presentasse domanda al IV Congresso Internazionale tenutosi a Salisburgo nell'anno 1882, affinchè il successivo avesse a tenersi per cura del Club Alpino Italiano in Torino, e parimenti l'adunanza dei Soci della Sezione di Torino faceva voti che gli Alpinisti Italiani convenuti al XVI Congresso Nazionale presso la Sezione di Brescia accogliessero la proposta di conferire alla consorella di Torino l'onore di tenere quello susseguente.

Gli Alpinisti di tutte le Nazioni convenuti a Salisburgo e gli Alpinisti Italiani riuniti a Brescia accordarono solenne sanzione ai desideri espressi, epperò in nome della Sede Centrale e della Sezione di Torino del Club Alpino Italiano abbiamo l'onore di invitare i Soci dei Clubs Alpini e delle Società Alpine Italiane e Straniere al V Congresso Internazionale e al XVII Congresso Nazionale, i quali avranno luogo simultaneamente col programma che qui unito vi trasmettiamo.

Le Alpi si disegnano con maestosa curva attorno alla pianura nel cui centro siede Torino, epperò da questa città sorse naturale in Italia la prima idea dell'Alpinismo, che si concretò nella fondazione del Club Alpino Italiano nel 1863, da oltre un ventennio.

Davanti a questo spettacolo della grandiosa e splendida corona dei monti, gli Alpinisti d'ogni paese stringeranno fra di loro più saldi i vincoli di quella fratellanza che forma di essi una sola famiglia guidata dal làbaro su cui sta scritto l'affascinante " **Excelsior** " .

Nella Esposizione Generale Italiana gli Alpinisti troveranno speciale interesse nella Mostra Alpina ove per cura della Sezione di Torino si ordinarono quei frutti che l'istituzione nostra ha già saputo far maturare e che furono col concorso di molte altre Sezioni del Club raccolti da ogni parte d'Italia.

Accogliete, colleghi Alpinisti, l'invito che di gran cuore vi rivolgiamo. Venite a prendere in esame quelle proposte che vi saranno presentate nelle due riunioni dei Congressi e che maturate dalla discussione riesciranno a rendere più agevole il conseguimento di quei fini, cui si ispirano le

istituzioni alpine. Convenite a Torino, ove la più schietta simpatia dei colleghi di questa città vi attende. Accorrete qui per vedere le Alpi nostre e per visitarle.

Fidenti che un imponente numero di Alpinisti di ogni paese vorrà fare benevola adesione al nostro invito, noi ansiosamente attendiamo quel giorno in cui potremo a tutti stringere la mano colla massima cordialità e col più sincero orgoglio di ospitarli nel nostro paese.

Torino, 1° luglio 1884.

Per la Sede Centrale del C. A. I.

Per la Sezione di Torino del C. A. I.

Il Vice-Presidente

Il Segretario

Il Presidente

Il Segretario

M. BARETTI.

A. GROBER.

A. E. MARTELLI.

F. GONELLA.

PROGRAMMA

Giovedì 28 agosto. — Ricevimento dei Congressisti nel locale del Club (via Lagrange, num. 13, piano 1°) e consegna delle tessere d'intervento. — *Il locale rimarrà aperto dalle ore 8 del mattino alle ore 10 di sera.*

Ore 3 pom. — Riunione dei Presidenti della Sede Centrale e delle Sezioni del Club Alpino Italiano o loro rappresentanti per fissare l'Ordine del Giorno del Congresso Nazionale.

Ore 8,30 di sera. — Ritrovo dei Congressisti.

Venerdì 29 agosto. — *Ore 6 antim.* — Partenza in tramvia per Pianezza.

Ore 7,30 antim. — Dedicazione del Masso Erratico di Pianezza alla memoria del geologo Bartolomeo Gastaldi.

Ore 9,30 antim. — Ritorno a Torino con tramvia.

Ore 12 merid. — Adunanza del CONGRESSO NAZIONALE del Club Alpino Italiano nell'aula storica del Palazzo Carignano. — **Le memorie e le proposte che i signori Soci e le Sezioni del Club Alpino Italiano intendano presentare all'Adunanza, devono essere comunicate alla Presidenza della Sezione di Torino non più tardi del giorno 23 agosto, affinché possano essere esaminate per la fissazione dell'Ordine del Giorno.**

Ore 8,30 pom. — Riunione dei Presidenti dei Clubs Alpini e delle Società Alpine Italiane e straniere o loro rappresentanti, per fissare l'Ordine del Giorno del Congresso Internazionale.

Sabato 30 agosto. — *Ore 6 antim.* — Ritrovo alla Stazione Alpina della Sezione di Torino del C. A. I. sul Monte dei Cappuccini. — *Spuntino offerto ai Congressisti.*

Ore 12 merid. — Adunanza del CONGRESSO INTERNAZIONALE nell'Aula predetta. — **Le memorie e le proposte che i signori Soci e le Direzioni di ogni Sede o Sezione di Clubs e Società Alpine intendono di presentare all'Adunanza devono essere comunicate alla Presidenza del Club Alpino Italiano — Sede Centrale — non più tardi del giorno 20 agosto affinché possano essere esaminate per la fissazione dell'Ordine del Giorno.**

Ore 5 pom. — Visita all'Esposizione Alpina.

Ore 6 pom. — Pranzo sociale nel recinto dell'Esposizione Generale Italiana. — *Quota individuale L. 10.*

Domenica 31 agosto. — *Ore 6 antim.* — Partenza in tramvia per Superga. — Salita del colle colla ferrovia funicolare Agudio. — *Panorama delle Alpi. Visita della Basilica e delle tombe dei Reali di Casa Savoia.*

Ore 9,30 antim. — Colazione offerta ai Congressisti.

Ore 12 merid. — Ritorno a Torino.

Lunedì 1 settembre. — *Ore 6 antim.* — Partenza dalla stazione di porta Susa, in piazza San Martino, per Ivrea.

Ore 9 antim. — Arrivo ad Ivrea e partenza immediata con vetture per la valle d'Aosta.

Ore 12 merid. — Colazione a Verres.

Ore 6 pom. — Arrivo in Aosta.

Ore 7 pom. — Pranzo.

Martedì 2 settembre. — *Ore del mattino.* — Visita della città di Aosta, dei suoi Monumenti Romani e Medioevali e della Sala del Club Alpino.

Ore 10 antim. — Colazione.

Ore 12 merid. — Partenza in vettura per Courmayeur.

Ore 6 pom. — Arrivo a Courmayeur.

Ore 6,30 pom. — Pranzo.

Mercoledì 3 settembre. — SALITA AL MONTE CRAMMONT (2737 m.).

Ore 4 antim. — Sveglia.

Ore 5 antim. — Partenza.

Ore 10 antim. — Arrivo sulla vetta. — *Asciolvere. Panorama del Monte Bianco e delle Alpi Graje e Pennine.*

SCIoglimento DEI CONGRESSI.

Scendendo dal Monte Crammont si può la sera raggiungere di nuovo Courmayeur, in 3 ore e mezza, Pré-St-Didier, in 3 ore, La Thuille, in 4 ore, l'Ospizio sul colle del Piccolo San Bernardo, in sei ore. — Da Pré-Saint-Didier si può la sera stessa far ritorno in Aosta.

Gli alpinisti riceveranno istruzioni sulle gite che potrebbero compiere dalle località indicate ed otterranno, a richiesta, ragguagli sui modi di ritorno a Torino, di passaggio dalla valle di Aosta nelle finitime dell'Orco, del Biellese e della Sesia o di passaggio in Francia e Svizzera.

AVVERTENZE

1° I soci dei Clubs Alpini e delle Società Alpine Italiane e Straniere che vorranno intervenire al Congresso, devono mandare la loro adesione per lettera, o direttamente o per mezzo della rispettiva Direzione, **in modo che essa pervenga alla Commissione per i Congressi in Torino non più tardi del 10 agosto, dichiarando esplicitamente a quali parti del programma intendano partecipare.**

2° I Soci del Club Alpino Italiano nel ritirare le tessere di intervento alle varie parti del Congresso **dovranno presentare il Biglietto di riconoscimento per il corr. anno 1884.**

3° Gli intervenienti riceveranno alla Sede del C. A. I. tutte quelle maggiori istruzioni che loro potranno occorrere in ordine all'effettuazione del programma. A tale scopo il locale del Club rimarrà aperto dal giorno 26 al giorno 31 agosto dalle ore 9 alle 11 antim. e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane.

4° Le eventuali maggiori facilitazioni ferroviarie sui prezzi di viaggio sia per l'arrivo a Torino, sia per il ritorno dalle diverse stazioni a cui possano far capo le escursioni saranno indicate nel numero della Rivista Alpina del 31 luglio prossimo.

5° I Soci del Club Alpino Italiano sono pregati di fregiarsi del distintivo sociale; questo troveranno vendibile presso la Segreteria Centrale del Club Alpino Italiano e presso la Sezione di Milano (Piazza Cavour, 4). I Soci di altre Società Alpine sono egualmente pregati di fregiarsi possibilmente del distintivo sociale della Società cui appartengono.

Torino, 1° luglio 1884.

La Commissione per i Congressi:

Avv. PAOLO PALESTRINO, *Presidente*

A. GROBER, *Segretario*

M. BARETTI

R. H. BUDDEN

C. CHERUBINI

A. E. MARTELLI

Ing. T. PRINETTI

Dott. F. VALLINO.

Astuccio mineralogico per escursioni.

sservai più volte, nelle mie escursioni geologiche, che, per rendersi conto esattamente dei rapporti reciproci delle rocce in certe formazioni, non basta il raccogliere qua e là qualche saggio delle più spiccate varietà e sottoporle di poi ad un esame diligente al ritorno, nella quiete del proprio gabinetto. Bene spesso per risolvere un dubbio

relativo alla stratigrafia locale o per tracciare con precisione sulla carta una linea di contatto fra due specie litologiche affini, poco distinte nei caratteri esterni, è necessario di verificare immediatamente sul terreno la natura della roccia o del minerale, l'accertarsi delle transizioni graduate che collegano una varietà all'altra. Così, a cagion d'esempio, ho trovato utile di sperimentar sul terreno la fusibilità della roccia, affine di distinguere la serpentina da altre specie litologiche d'analogo aspetto che d'ordinario l'accompagnano; ciò nel rilevare la carta geologica delle formazioni ofiolitiche in Liguria.

In altri casi, per valutare il pregio di un giacimento metallifero, ho trovato vantaggiosissimo l'uso del cannello e dei reattivi sul posto stesso; massime quando si trattava di verificare la ricchezza approssimativa dei minerali di manganese, il tenore in argento dei minerali di piombo, nonchè per riconoscere se un ammasso o un nodulo di pirite marziale fosse o no ramifero (si sa infatti che una piccola proporzione di rame non altera sensibilmente i caratteri esterni della pirite e tuttavolta ne accresce di molto il valore dal punto di vista industriale).

Il cannello può riuscire del pari utilissimo in campagna per rintracciare il cobalto, il nichel e il cromo, che si contengono in tenue proporzione in certi minerali metalliferi.

Similmente il miglior modo, io credo, di tentare con qualche efficacia la ricerca dei fosfati per l'agricoltura, si è quello di procedere al saggio chimico qualitativo, sul terreno, di ogni sostanza che presenti qualche favorevole indizio esterno. Lo stesso dicasi della ricerca delle argille refrattarie e di tanti altri materiali estrattivi che non si rendono manifesti se non mercè apposito saggio.

Queste considerazioni mi suggerirono il pensiero di procurarmi un astuccio portatile che ricettasse la suppellettile necessaria ai saggi mineralogici per via secca. Ma quantunque mi rivolgessi, a quest'uopo, a taluno dei più reputati fabbricanti di apparati scientifici, non mi riuscì di ottenere da alcuno di essi un modello veramente pratico e comodo. Mi studiai allora di comporre io stesso un corredo che potesse soddisfare ai miei bisogni e dopo molte prove e riprove adottai quello di cui segue la descrizione (modello A), che fu da me sperimentato con vantaggio.

Esso consiste in una scatola rettangolare coperta di cuoio che misura nelle tre dimensioni cent. 17,5 — 8,45 — 3,5. Internamente è rivestita di pelle, di velluto o di seta e divisa in due piani; parte del piano superiore si alza a guisa di coperchio e lascia scoperto il sottoposto.

Il compartimento superiore contiene i seguenti oggetti:

1° — *Cannello ferruminatorio* a beccuccio di platino, in 4 pezzi, cioè: il condensatore con un breve tubo che porta il beccuccio di platino, un tubetto di ottone ad an-

golo retto col primo, un terzo tubo più grande in cui il primo s'introduce a sfregamento e un'imboccatura d'osso o di corno che si inserisce sul tubo maggiore.

2° — *Martellino* d'acciaio, cui si adatta a guisa di manico il tubo più lungo del cannello.

3° — *Paio di pinzette* d'acciaio, munite di piccolo cucchiaino collocato alla estremità opposta ai rami.

4° — *Dado* d'acciaio, con piccola cavità per servire ad uso d'incudine e di mortaio.

5° — *Pestellino* d'acciaio con anello, per ridurre in polvere i minerali duri e fragili.

6° — *Scalpello* d'acciaio che serve anche ad uso di calamita.

7° — *Astucchetto* contenente una lamina di *platino*, una d'*argento* ed una di *rame*.

8° — *Portafili* a morsetta, foggiate a guisa di perforatore ad una estremità e cavo internamente per dar ricetto ad una piccola scorta di fili metallici, che vi si chiudono mercè un coperchietto a vite.

Il compartimento inferiore è occupato da N. 8 tubi di vetro che contengono:

9° — *Amianto*.

10° — *Nitro*.

11° — *Borace*.

12° — *Sal di fosforo*.

13° — *Nitrato di cobalto*.

14° — *Carbonato sodico*.

15° — *Bisolfato potassico*.

16° — *Ossido di rame*.

Oltre a ciò dà ricetto:

17° — Ad un memoriale per saggio dei minerali in 26 pagine, in cui sono adunate, in forma succinta, le nozioni pratiche da tenersi presenti nell'eseguire un saggio.

Nel coperchio dell'astuccio hanno luogo:

18° — *Lastrina di porcellana* greggia da una parte verniciata dall'altra, che ha per oggetto di verificare i colori assunti dai minerali, quando sono assai divisi, e di raccogliere e studiare le macchie prodotte per volatilizzazione dei minerali stessi sotto l'influenza della fiamma ossidante o riducente.

19° — *Filo di platino* di ricambio.

20° — *Filo di ferro*.

Un reagentario, contenente i reattivi di cui segue l'elenco:

21° — *Foglietto di stagno*.

22° — *Foglietto di piombo*.

23° — *Foglietto d'oro*.

24° — *Foglio* di gelatina azzurra.

25° — *Foglio* di gelatina rossa.

26° — *Foglio* impregnato di *cloruro di bario*.

27° — *Foglio* impregnato di *cloruro di stronzio*.

28° — *Foglio* impregnato di *cloruro ammonico*.

29° — *Foglio* impregnato di *cloruro potassico*.

30° — *Foglio* impregnato di *carbonato ammonico*.

31° — *Foglio* impregnato di *acetato piombico*.

32° — *Foglio* impregnato di *fosfato sodico*.

33° — *Foglio* impregnato di *bimetaantimoniato potassico*.

34° — *Foglio* impregnato di *molibdato ammonico*.

35° — *Foglio* impregnato di *bicromato potassico*.

36° — *Foglio* impregnato di *nitrato potassico*.

37° — *Foglio* impregnato di *solfato cuprico*.

38° — *Foglio* impregnato di *solfato magnesico*.

39° — *Foglio* impregnato di *solfato sodico*.

- 40° — Foglio impregnato di *solfato potassico*.
 41° — Foglio impregnato d'*acido tannico*.
 42° — Foglio impregnato d'*acido borico*.
 43° — Foglio impregnato d'*acido ossalico*.
 44° — Foglio impregnato di tintura di noce di galla.
 45° — Foglio impregnato di tintura di curcuma.
 46° — Foglio impregnato di tintura di tornasole azzurra.
 47° — Foglio impregnato di tintura di tornasole rossa.

Queste carte debbono mantenersi ben asciutte e perciò conviene che siano divise una dall'altra da un foglietto di carta bibula. Esse sono destinate a far l'ufficio di reagenti per via umida e per via secca, secondo i casi, nonchè a somministrare gli opportuni termini di confronto nello sperimentare i colori impartiti alle fiamme da alcuni sali e quelli assunti dai fondenti vetrosi per azione di certi ossidi metallici. Volendo adoperare un reagente sotto questa forma per via umida, si taglia un pezzetto della cartolina relativa, si introduce in un tubetto di vetro con acqua pura e si riscalda un momento alla lampada; si ottiene così una soluzione che si adopera nel modo consueto. Allorchè si tratta di una operazione per via secca, si avvolge il saggio in un pezzetto della carta relativa, oppure, dopo la fusione del saggio stesso, si mette al contatto di esso la cartolina arrotolata e si riscalda.

Chi intende servirsi di questo astuccio dovrà portar seco a parte una lampada a spirito colla sua provvista di combustibile o un pezzetto di candela stearica. S'intende che gli acidi cloridrico, azotico e solforico, l'ammoniaca ed altri reattivi che non possono essere conservati nel reagentario in carta, quando se ne faccia sentire la necessità debbono portarsi a parte in boccette difese da appositi bossoli di legno.

Pei casi in cui occorre una suppellettile più completa, ho fatto costruire due astucci, uno destinato al cannello e agli altri utensili (modello B), l'altro, più specialmente per riporvi reattivi (modello C). Il primo misura 24 centimetri di lunghezza, 12 di larghezza e 4,3 di altezza. Esso è diviso, come il piccolo modello già descritto, in due compartimenti. Nel superiore si contengono:

1° — *Cannello ferruminatorio*, d'ottone, costituito secondo il solito di due pezzi principali che si innestano ad angolo retto in una cavità cilindrica o condensatore della umidità. Il tubo minore invece di portare all'estremità libera un beccuccio di platino, come nei cannelli comuni, è munito di un dischetto di questo metallo attraversato da un forellino, disposizione in pratica assai vantaggiosa. L'imboccatura è di corno o d'ambra e schiacciata.

2° — *Mortaletto* d'acciaio, con anello e pestello, sistema d'Abich modificato nelle proporzioni e nella forma. Il pezzo principale è foggato a prisma rombo per servire anche ad uso di scalpello.

3° — *Paio di pinzette* d'acciaio, provviste di piccolo cucchiaino all'estremità opposta ai rami.

4° — *Martellino* a tagliente longitudinale da una parte, quadro all'altra e a manico di legno.

5° — *Chivetta mineralogica*. È uno strumento d'acciaio che presenta da un lato una piastrina crenata, fra i denti della quale si introduce alcuna parte sottile e sporgente dell'esemplare da sottoporsi al saggio e si distacca facendo leva; dall'altro lato, esso è munito di una lima triangolare. L'estremità opposta al manico è poi foggata a sgorbia e serve a raccogliere polveri ed incrostazioni alla superficie dei saggi.

6° — *Portafili* con perforatore. È lo stesso già descritto.
 7° — *Trincetto* d'acciaio, destinato a tagliare i minerali molli, il piombo destinato alla coppellazione, ecc.

8° — *Perforatore a spatola*. Questo ha la testa un po' più grossa del perforatore che va unito al portafili e il suo manico è foggato a spatola.

9° — *Calamita* che può servire ad uso di scalpello.

10° — *Ago calamitato* col suo sostegno.

Il compartimento inferiore contiene:

11° — *Piccolo spettroscopio* a visione diretta.

12° — *Lastrina di porcellana* simile a quella già notata a proposito del piccolo modello.

13° — N. 3 *vetri da orologio*, collocati uno dentro l'altro ad uso di bacinelle per reazioni.

14° — *Astuccetto* con lamine di *platino*, d'*argento* e di *rame*.

15° — *Pinzette a punta di platino*.

16° — *Pinzette porta-capsula*, per sostenere capsule di carbone o cospelle.

17° — *Lente* triplice.

18° — *Capsuletta* di porcellana.

19° — *Paio di forbici*.

20° — *Pennellino di martora* per raccogliere le polveri.

21° — *Libretto* con istruzioni stampate pei saggi mineralogici.

La scatola principalmente destinata ai reattivi, presenta le misure seguenti che potranno essere un po' ridotte col dare al suo contenuto una disposizione migliore: lunghezza centimetri 25; larghezza 13,5; altezza 6,5. Alla parte superiore di essa hanno luogo N. 10 tubetti di vetro, i quali contengono le sostanze già enumerate trattando del modello A; cioè:

1° — *Amianto*.

2° — *Nitro*.

3° — *Borace*.

4° — *Sal di fosforo*.

5° — *Nitrato di cobalto*.

6° — *Carbonato sodico*.

7° — *Bisolfato potassico*.

8° — *Ossido di rame*.

E inoltre:

9° — *Gesso*.

10° — *Salmarino*.

Vi ha poi:

11° — *Porta-tubi* destinato a sorreggere i tubi d'assaggio di cui si dirà più innanzi.

12° — N. 2 *imbutini* di vetro.

13° — *Lampada* a grasso o ad alcool.

14° — *Scatoletta* cilindrica, la quale da un lato accoglie capsule di carbone, dall'altro cospelle.

15° — *Quadernetto* di carta da filtri.

16° — *Conta-gocce* a cappelletto di gomma.

Il compartimento inferiore comprende:

17° — *Scatoletta* divisa in 8 parti, contenente i primi 8 termini della *scala delle durezza* di Mohs.

18° — *Scatoletta* a 6 suddivisioni destinate ai 6 termini della *scala delle fusibilità* di Kobell.

19° — *Tubetto aperto* alle due estremità e piegato ad angolo ottuso.

Sto ora studiando il modo di introdurre nei due modelli A e C la scala delle durezza e delle fusibilità in altra forma e sotto minor volume. Secondo la nuova disposizione che mi propongo di adottare, ogni minerale della

scala di Mohs (escluso il diamante) sarebbe ridotto in polvere ed attaccato con gomma od altra sostanza collosa alla superficie di pezzetti di carta forte. Stropicciando successivamente su varie carte così preparate un frammento di minerale, si verificherà se rimane intaccato e da quali, e se ne desumerà il grado di durezza che gli è proprio.

Quanto alla scala delle fusibilità, si ridurranno del pari in polvere i sei termini della scala e si faranno aderire ad altrettanti foglietti di carta sottile spoglia di sali. Per eseguir poscia l'esperimento, si taglierà un pezzetto di determinata grandezza di ciascuna cartolina e si esporrà al dardo del cannello, osservando attentamente il tempo necessario per conseguir la fusione e il modo in cui questa si manifesta.

Segue l'enumerazione degli oggetti contenuti nel compartimento inferiore:

20° — N. 3 tubi d'assaggio chiusi ad una delle due estremità, collocati uno entro l'altro e N. 2 tubi aperti alle due estremità e piegati ad angolo ottuso.

21° — Tubo contenente ampolline chiuse alla lampada con acido cloridrico. Quando occorra adoperare questo reattivo, si estraee un'ampollina e rotta una delle sue estremità affilate, se ne versa il contenuto in un recipiente, tubo d'assaggio o vetro d'orologio.

22° — Tubo contenente acido azotico, come sopra.

23° — Tubo contenente acido solforico, come sopra.

24° — Tubo contenente ammoniacca, come sopra.

25° — Reagentario in carta, con N. 28 reattivi e gelatine, come quello che va unito al modello A.

I due corredi B e C, che si completano a vicenda, contengono in complesso N. 52 utensili e reattivi diversi; ma sarebbe facile di accrescerne il numero.

Di leggieri si comprende, d'altra parte, come in vista di speciali ricerche, taluni strumenti e reattivi possono essere vantaggiosamente sostituiti da altri più acconci.

Acciocchè altri studiosi potessero profittare di questo tentativo, quantunque non riuscito ancora a seconda dei miei desideri, ho dato facoltà alla ditta Leonardi e Zambelli di Torino, di mettere in commercio i tre modelli. Tra questi, il modello A, che è il meno imperfetto, si presta pel suo lieve peso e il poco volume alle escursioni in montagna e può essere utilmente aggiunto al piccolo corredo tecnico dell'alpinista (1).

A. ISSEL

Socio della Sezione Ligure del C. A. I.

Cronaca del Club Alpino Italiano

Sezione Lunigiana (Bagnone). — *Escursione ufficiale.*

Onorevole Signore.

A norma di quanto fu deliberato nell'Adunanza 14 gennaio corrente anno, la gita ufficiale di questa Sezione avrà per iscopo di visitare l'Appennino Bagnonese. La gita avrà luogo nei giorni 13, 14 e 15 luglio p. v. La giornata del 13 sarà destinata per recarsi dalle rispettive residenze degli accorrenti a Linari d'onde avrà principio l'escursione partendo da questa località alle 3 ant. del 14. Visitati i

(1) Il detto modello figura nella Mostra del Club Alpino Italiano alla Esposizione Nazionale di Torino.

laghi Ruin, Balano, Palo, Mudarolo, Verde. Scuro, Gemio, Silaro, Santo, ecc. passando la punta del Silaro (1861) si pernoverà al ricovero del Lago Santo. La mattina del 15 si salirà l'Orsaio (1830) dove sarà a cura della Sezione collocata una lapide a memoria del compianto nostro Presidente **Quintino Sella** e quindi si scenderà a Pontremoli visitando i lavori di traforo del Borgallo dalla parte di Guinadi.

Per norma di coloro che intendono intervenire alle gite la via più comoda per giungere a Linari è la strada d'Aulla-Licciana. Questa Direzione spera che molti colleghi alpinisti delle sezioni consorelle vorranno intervenire a questa gita in cui la Sezione inaugurando i suoi primi passi volle porgere altresì un tenue tributo alla cara memoria di quel grand'uomo che fondò ed allevò il Club Alpino Italiano. Sarà grata a coloro che intervenendo vorranno preavvisare anche col semplice invio d'un biglietto di visita a questa Sezione.

Per il Presidente, L. Scotti Vice-Presidente.

Sezione di Bologna. — *Escursione sezionale.* — L'escursione sezionale di quest'anno fu eseguita nei giorni 14 e 15 giugno, alle alture della Repubblica di San Marino. Diciassette erano gli escursionisti e le accoglienze avute dalle autorità e dai cittadini di San Marino furono cordialissime.

L'escursione ebbe buonissima riuscita nonostante il tempo non troppo favorevole.

Sezione Verbano (Intra). Biella, Varallo e Domodossola. — *Convegno al Mottarone.* — Nonostante il tempo minaccioso numero grandissimo di alpinisti (oltre a 140) si trovarono riuniti all'*Albergo Guglielmina* sul Mottarone il 14 giugno. Essi appartenevano in gran parte alle quattro Sezioni del Rosa, ma prendevano parte al convegno anche soci delle Sezioni di Torino, Milano e Firenze. L'inaugurazione dell'*Albergo* riuscì festa oltremodo simpatica, e nella seduta del convegno intersezionale si stabilì di appoggiare l'impianto colassù di un osservatorio meteorologico.

Cronaca di altre Società Alpine

Società degli Alpinisti Tridentini. — *Rifugio alla Presanella e Ritrovo estivo.*

Rovereto 23 giugno 1884.

Onorevole Redazione!

La nostra Società ha stabilito di costruire un nuovo *Rifugio alpino* pell'ascensione della *Presanella* (m. 3561).

Il medesimo verrà posto a circa 2600 metri, un'ora al di sopra della *Malga dei Fiori*.

Si spera di poterlo inaugurare nel prossimo agosto.

Il nostro *XII Ritrovo estivo* avrà luogo il 16 agosto e seg. in *Pieve di Ledro*; meta delle escursioni la *Valle di Fumo*.

Con tutta la considerazione

F. BONI, *Segretario.*

Société des touristes du Dauphiné. — *Escursione sociale.* — Questa ebbe luogo il 29 e 30 giugno alla *Morte* (m. 1470) al piede del *Taillefer* (m. 2681). La *Rivista Alpina Italiana* ne avrebbe fatto cenno di avviso nel numero di maggio se la circolare fosse giunta in tempo dalla Direzione di detta Società.

Assemblea generale del 5 giugno. — Ne pubblichiamo per esteso il resoconto inviatoci parendoci debba interes-

sare gli alpinisti italiani a riguardo dei rifugi nelle Alpi Delfinesi.

“ La Société des touristes du Dauphiné a tenu jeudi 5 juin la première assemblée générale de l'année. L'importance des questions qui ont été discutées a rendu cette réunion particulièrement intéressante. ”

“ M. Collet, Président de la Société, a passé en revue les divers travaux, étudiés par le Bureau et consistants d'abord dans l'amélioration du chemin des Sept-Laux, le déplacement du refuge de Belledonne et la rédaction d'un nouveau Bulletin indicateur. Ce Bulletin aurait déjà été imprimé et distribué si on avait pu compléter en temps utile les renseignements relatifs aux hôtels, auberges et services de voitures. ”

“ M. Collet a rappelé ensuite la séance de projections donnée au mois de mai et lors de laquelle la salle mise si obligeamment par la municipalité à la disposition de la Société s'est trouvée beaucoup trop petite. Puis il a remercié le Conseil municipal de Grenoble qui, à l'exemple du Conseil Général de l'Isère et prenant en considération les efforts de la Société pour attirer les touristes, ainsi que les résultats déjà obtenus, a bien voulu accorder à la Société une subvention annuelle de 500 francs. ”

“ Mais la question capitale de cette séance a été celle de la construction d'un chalet-hôtel à la Bérarde. ”

“ La Société est aujourd'hui propriétaire dans ce hameau, auquel l'alpinisme a déjà donné une si grande célébrité, d'un terrain de 1200 m. c. de superficie. C'est sur ce terrain emplanté au sortir de la Bérarde, sur le chemin de la Pilatte, que le Bureau a proposé d'élever la construction destinée à remplacer l'installation actuelle devenue absolument insuffisante. ”

“ M. Merceron a soumis à l'assemblée le plan adopté par le Bureau après de sérieuses études et fourni diverses explications. Le bâtiment projeté aurait extérieurement m. 14,75 sur m. 10,50. Il aurait: un rez-de-chaussée comprenant un vestibule, une cuisine, un petit salon, une salle des guides et deux salles à manger séparées par une cloison mobile; un premier étage comprenant cinq chambres à deux lits, deux à quatre lits et le logement du gérant. ”

“ Toutes ces pièces seraient indépendantes. ”

“ Une partie des combles serait affectée au dortoir des guides. ”

“ Malgré ses dimensions modestes, cette construction coûterait environ 30,000 francs mobilier compris. ”

“ M. le Président a ensuite exposé les moyens financiers proposés par le Bureau pour réaliser cette entreprise. Le budget de la Société lui permettrait de couvrir en quatre annuités la moitié de la somme nécessaire. Pour le surplus, il serait indispensable de recourir à un emprunt. Cet emprunt, dont la réalisation est dès ci présent assurée, serait effectué dans les conditions qui n'engageraient en aucune façon la responsabilité personnelle des sociétaires. ”

“ Enfin, a ajouté M. le président, en présence des lourdes charges qui incomberaient à la Société, il est un autre moyen auquel le Bureau propose de recourir en même temps. Il fera appel à tous les membres de la Société, aux alpinistes, à tous ceux qui aiment la montagne et il leur demandera de vouloir bien collaborer par voie de souscription à une œuvre aussi éminemment utile. Les Sociétés alpines en France et à l'étranger ont plusieurs fois donné cet exemple. Si cet appel est entendu, les

charges de la Société peuvent être notablement diminuées. ”

“ L'Assemblée a approuvé l'ensemble des moyens qui lui étaient proposés pour réaliser la construction du Chalet — Hôtel de la Bérarde. ”

“ La fête alpine de la Morte, a été fixée au 29 juin. ”

“ Il a été enfin décidé que le siège social (rue Montorge, 11), serait ouvert tous les vendredis soirs de 8 heures à 9 heures pour permettre aux sociétaires de consulter la bibliothèque et d'organiser des excursions. ”

Note Alpine

Ascensioni invernali nelle Alpi Apuane. — Ascensione dell'Alto di Sella (m. 1723). — 28 novembre 1883. — Partito da Pisa in ferrovia, scendevo a Pietrasanta e con vettura a Ruosina e di là a piede per la valle del Giardino attraverso il tunnel del Cipollaio fino a S. Agostino d'Arni (m. 916) ove pernottavo.

29 novembre 1883. — Raggiunto nella notte dalla guida Efisio Vangelisti di Pruno (Comune di Stazzema) partivo la mattina ad ore 7.30 ant. e in compagnia di altra guida del paese, certo Angelo Lorenzoni, arrivai alla Foce di Sella (m. 1515) con vento impetuoso, all'Alto di Sella ad ore 9.30 ant.

Non essendo possibile percorrere la vertiginosa cresta al di là della Cava Bagnoli, dovetti discendere col mezzo delle funi l'intero e ripido versante che prospetta le alpi d'Arnetola interamente ricoperto di ghiaccio. È questo il primo tentativo che fin qui sia stato fatto e riescito. Risalito quindi sulla cresta e sorpassato il modesto picco detto della Focoletta, arrivai alla Foce della Tambura (m. 1620) e quindi a Vagli ad ore 6 pom. ove pernottai nella buona osteria condotta da Teresa Coltelli.

Temperatura media della giornata in centigradi sul versante di Garfagnana — 2°; sul versante del mare + 5°

Ascensione del Monte Tambura (m. 1890). — 30 novembre 1883. — Partivo la mattina ad ore 7.15 colla solita guida Efisio Vangelisti e con altra guida del paese certo Luigi Matteoni. Per risparmiare le nevi del versante settentrionale intrapresi la salita della pendice rocciosa di levante prospiciente la valle del torrente Tambura; e in quella direzione arrivai senza difficoltà sulla vetta ad ore 11.30 antimeridiane.

Temperatura in centigradi sul versante di Garfagnana + 2° all'ombra e su quello del mare + 6° al sole.

In questa giornata la purezza dell'atmosfera era tale che ho potuto ad occhio nudo scorgere il M. Viso, il Rosa, la Cima di Iazzi, i Mischabelhörner, il Weismies, il M. Baldo sul lago di Garda e tanti altri che qui tralascio di accennare. In complesso un raggio visuale di 300 chilometri.

Alle 2.15 pom. cominciai la discesa e alle 6 era a Corfigliano dopo aver passata la Foce della Focolaccia (metri 1642) ed avere percorsa quasi nell'oscurità l'intera e selvaggia valle dell'Acqua Bianca attraverso ripide pareti coperte di ghiaccio, avendo errata la buona direzione.

1ª ascensione invernale del Pisanino (m. 1946) — 1º dicembre 1883. — Ad ore 6 ant. partivo colla guida Efisio Vangelisti e con un certo Giovanni Berti abilissimo montanaro di Corfigliano. Pel versante prospiciente la valle

dell'Acqua Bianca salivo direttamente il Pisanino e a mezzogiorno ne toccavo la vetta senza potermi fermare in causa del tempo minaccioso. Nella discesa alla Foce della Focolaccia che raggiunsi alle 2.45 pom. con vento fortissimo, grandine e nebbia, trovai molta neve. Temp. — 1°

Alle 3.45 pom. partiva dalla Foce colla sola guida Efisio Vangelisti. Alle 5 si era a Resceto e alle 7.15 pom. si entrava all'albergo della Stella d'Italia a Massa, dopo avere percorso a piedi l'intera valle del Frigido colle spalle caricate di pesante fardello.

La mattina del giorno successivo, il tempo era brutto e dovetti abbandonare l'idea dell'ascensione dell'Altissimo da nuovi versanti. Presi invece la ferrovia e nella stessa mattinata feci ritorno a Pisa.

In queste ascensioni la fune fu di validissimo e continuo aiuto per me e per le guide.

Precedenti tentativi di ascensioni invernali al Pisanino.

— L'ascensione del Pisanino era stata tentata diverse altre volte ma con infelice successo.

La prima volta lo fu circa cinque anni or sono da due soci della Sezione di Firenze. Presero il versante nord di Gramolazzo, ma arrivati sulle roccie sovrastanti l'alpe del Pisanino dovettero retrocedere.

Il secondo tentativo fu fatto dallo scrivente in compagnia del signor Ascanio Sinibaldi, socio della Sezione di Firenze nel giorno 7 gennaio 1883.

Le condizioni eccezionalmente cattive di quella giornata in cui la neve cadde fino nel piano di Lucca impedirono di avere il tempo necessario per toccare la vetta del monte. Ciononostante partiti da Gramolazzo alle 8.30 ant. colle guide Giuseppe ed Efisio Vangelisti di Pruno e colla guida Baracca di Gramolazzo, si poté, malgrado tutti i disagi di quella giornata veramente *siberiana* e straordinaria arrivare alle 5 pom. a metri 300 sotto la vetta del monte. Alle 8.30 pom. eravamo di ritorno a Gramolazzo accolti con infinite cortesie da quell'egregio sacerdote signor Don Angelo Tonini che è sempre la consolazione degli alpinisti.

Forzato al ritorno per impegni miei, la sera stessa a mezzanotte colla guida Efisio Vangelisti scesi a Piazza al Serchio. Arrivai a piedi a Castelnuovo di Garfagnana la mattina del giorno successivo alle 7.30 ant., cioè appena in tempo per salire sul *baroccio* del postino di Lucca; e pel freddo e per la strada completamente gelata ebbi la consolazione di dovere percorrere un buon quarto della strada a piedi e la poco edificante sorpresa di cadere in una fossa murata a pochi passi da Borgo a Mozzano col cavallo e con tutta la compagnia.

In tutto fu per me un'escursione che sopra una complessiva assenza da Pisa di 72 ore, mi permise di sdraiarmi sul letto per sole cinque ore e mezza di tempo.

Il terzo tentativo fu fatto qualche tempo dopo da un socio della Sezione Ligure che arrivò fino a Gramolazzo, ma per cause da lui indipendenti dovette rinunciare alla ascensione, e compì invece un lungo giro nelle Alpi Apuane colla guida Giuseppe Vangelisti.

Grotta di Cascaltendine e Monte Palodina (m. 1171) — 25 dicembre 1883. — Partivo da Lucca in baroccino la sera alle 4. Alle 9, dopo diverse fermate mi arrestavo alla eccellente osteria di Turrite Cava tenuta da certa Silvia, che raccomandando agli alpinisti.

26 dicembre 1883. — In una giornata veramente splendida per il tempo meraviglioso, pei fenomeni di luce cre-

puscolare di una rara bellezza, per le gradite ed ospitali accoglienze ricevute all'alpe Fornione sopra Vallico e Stazzema. Visitai ed entrai fin dove potei nella magnifica grotta o tana di Cascaltendine e visitai diverse altre grotte e caverne. Montai sul Palodina (+ 10° C. al sole) e di là, per viottoli gelati e coperti di neve e con un carico di otto chilog. sulle spalle arrivai alla Foce delle Porche sopra Stazzema percorrendo così in tre ore di tempo l'intera cresta dei monti che dividono la valle della Turrite di Galliciano di quella della Turrite Secca.

Alle 8 pom. arrivavo a Ponte Stazzemese all'albergo della Pania, ben conosciuto dagli alpinisti.

Prima ascensione invernale della Penna di Sumbra (m. 1765) — 5, 6, 7 gennaio 1884. — Si riassume in poche parole:

Diciannove ore di continuo cammino, dalle 3.30 ant. alle 10.30 pom. del giorno 6 gennaio, con pioggia continuata, con vento più o meno impetuoso, con nebbia, grandine e nevischio.

Da Pontestazzemese colla guida Giuseppe Vangelisti saliva la Foce di Mosceta e per l'Isola Santa montava la Penna di Sumbra, della quale toccai la vetta in condizioni atmosferiche sconfortanti, tagliando più di 200 gradini nel ghiaccio. Temp. 0°

Dopo una entusiastica accoglienza avuta All'alpe Cerreta, sopra Isola Santa, rimontai il Canale d'Armi nella completa oscurità e sotto continue cadute di sassi. Anche il tunnel del Cipollaio lungo chilometri 1200 dovetti attraversarlo fra una oscurità ancora più perfetta, avendo la pioggia resi inservibili tutti i mezzi di illuminazione di cui era fornito e persino i fiammiferi.

A Ruosina ci volle dalle 10.30 della sera alle 3.30 della mattina successiva per rimettermi un po' in ordine.

Solo a quell'ora potei prendermi un po' di riposo e alle 5.30 di mattina ripartivo alla volta di Pietrasanta e Pisa e mettevo così suggello alla mia campagna invernale.

ARISTIDE BRUNI

Socio della Sezione di Milano



ARIETÀ

Nuove carte in rilievo delle Alpi Centrali e delle Alpi Orientali. — Il nostro egregio socio Cherubini, maggiore di artiglieria, del quale sono già noti da molto tempo ai lettori di questa *Rivista* i pregevoli lavori cartografici (1), animato dal vero amore dell'arte, ha dedicato la sua intelligente operosità a nuovi lavori e ci presenta oggi una *Carta delle Alpi Centrali ed Appennino Parmense*, ed una carta delle *Alpi Orientali ed Istria*, formanti ciascuna un bel quadro di metri 1,48 d'altezza e metri 1,25 di larghezza, dimensioni poco differenti da quelle (metri 1,35 di altezza, metri 1,15 di larghezza) della carta delle *Alpi Occidentali ed Appennino ligure*.

La carta delle Alpi Centrali rappresenta il terreno compreso fra Basilea, Costanza, Bressanone, Castelbolognese,

(1) Vogliono essere particolarmente ricordate: la bella carta in rilievo dell'Italia e quella non meno pregevole delle Alpi Occidentali ed Appennino Ligure (scala di 1:250000 per la planimetria e di 1:125000 per l'altimetria), oggetto di ammirazione e di premio nelle esposizioni di Parigi, di Venezia, di Milano, ecc.

Pontremoli, Genova, Savona, Mondovì, Torino, Monte Cervino; e quella delle Orientali il terreno fra Peschiera, Imst, Kufstein, Eisenerz, Weixelburg, Porto Re sul Guarnero, Pola, Ravenna, Castelbolognese. La planimetria di queste due carte è alla stessa scala (1:250000) di quella delle Alpi Occidentali, sicchè e per grandezza e per scala le tre carte formano un assieme armonico, rappresentante l'intera zona alpina che circonda l'Italia, e tutta la grande valle padana con buona parte dell'Appennino settentrionale.

Nelle nove carte in discorso, il Cherubini ha fatto un notevole passo verso la soppressione della differenza di scala fra la planimetria (1) ed il rilievo, differenza che in talune carte in rilievo arriva a dare una idea così falsa del terreno, da farle parere piuttosto dannose che utili all'istruzione.

Per rendere poi più evidente il rilievo, e per dargli quasi le apparenze di un quadro preso dal vero, il Cherubini ha opportunamente impiegata una gradazione di colori, quale si riscontra in natura, passando dalle alte, aride e nevose cime delle Alpi, alla regione dei pascoli, a quella dei boschi e dei terreni coltivati. Per modo che la impressione provata da ogni attento osservatore è assai somigliante a quella che riceverebbe se, sollevandosi a grandi altezze, potesse collo sguardo abbracciare il terreno.

Obbligato a chiudere questo breve cenno non posso trattenermi dall'esprimere il voto che il nostro valente socio, perseverando su questa via, abbia a poco a poco a regalare il suo paese di una completa collezione di carte in rilievo, agevolando così quegli studi geografici che furono già una gloria dell'Italia, e che oggidì per un confortante risveglio ritornano in onore fra noi.

Il Socio G. PERRUCCETTI.

Nuovo sentiero pel Callare di Matanna. — *Circolare diretta ai Soci ed alle Sezioni del Club Alpino Italiano.* —

“ La via più diretta e più breve per chi da Pescaglia intenda recarsi a Stazzema, e per chi da Castelnuovo di Garfagnana e dalla valle della Turrice di Gallicano voglia portarsi nel Camaiolese è quella che attraversa la larga depressione della maestosa parete rocciosa che collega il Matanna (m. 1317) col monte detto La Nona (1300). ”

“ Questa depressione, che è chiamata Callare di Matanna (m. 1130), non è attualmente praticabile in causa della mancanza di un viottolo che renda facile il varco di questo interessantissimo ed importante colle, che per essere restato fin qui quasi affatto sconosciuto non trovasi neppure segnato sulle carte topografiche. ”

“ La sua ubicazione è poi interessantissima comechè situata alle origini degli opposti canali detti di Stazzema e della Turrice Cava, a due passi dal laghetto del Bozzone sotto il Matanna e col prospetto delle verdi praterie a dolce pendio e delle belle faggete del versante di Garfagnana, e delle gigantesche rupi della Nona, del Procinto e dei Gemelli, che sull'opposto versante si parano innanzi. ”

“ Da questo colle che domina l'intera valle di Stazzema fino al mare, collo sfondo delle maggiori vette delle Alpi Apuane fino al golfo della Spezia, è stato dato di scorgere nel giorno 21 ottobre 1879 il Monte Viso ad occhio nudo al disopra dei monti di Savona: ”

(1) Le altezze sono alla scala di 1:180000, epperò riescono solamente esagerate di 1/3 circa rispetto alle dimensioni orizzontali, rappresentate all'1:250000. Esagerazione quasi insensibile in confronto ad altre carte nelle quali si danno alle altezze proporzioni doppie, quadruple e persino ottuple.

“ Per contrasto di vedute, per la sua posizione che permette di scendere da opposte direzioni e in brevissimo tempo verso Camaiole, Pescaglia, Pascoso, o nella valle della Turrice Cava, o in quella di Gallicano, o in quella del Cardoso o di Stazzema, è certo questo il colle il più interessante e anche uno dei più pittoreschi di tutta quanta la catena Apuana. ”

“ Ed è in questo concetto che i sottoscritti riuniti in comitato promotore esecutivo si sono proposti colla cooperazione del Club Alpino e dei suoi soci e di quant'altre persone volessero prendervi parte, di far aprire un sentiero attraverso il detto colle sulla rocciosa pendice dipendente con diramazione alla Foce di Procinto onde potere per quest'ultima direzione scendere direttamente alla Petroschiana. ”

“ Colle somme raccolte fra i sottoscritti si è già dato mano al lavoro e l'opera del minatore sta ora togliendo le difficoltà della natura. ”

“ Ma il compimento del lavoro richiede tempo e denaro non poco; ed è in questo intento che i sottoscritti nutrono fiducia che anche V. S. Ill., vorrà contribuire nel modo che meglio crederà a rendere proficua l'opera già iniziata e che è non solo di grande giovamento agli alpinisti, ma di incontrastabile utilità per le popolazioni di queste regioni montane. ”

“ La S. V. Ill., quando creda di concorrere in questa impresa è pregata a volere compiacersi trasmettere la propria offerta in denaro al signor ingegnere Aristide Bruni in Pisa, il quale ha assunta la gratuita direzione del lavoro coadiuvato dal signor Ranieri Viviani di Stazzema che ne assume l'accollo a tronchi, accontentandosi del rimborso delle spese. ”

Aprile 1881.

Firmati:

Ing. ARISTIDE BRUNI, *Socio della Sezione di Milano* —
Sig. ITALO DE SANTI, *Socio della Sezione di Firenze* —
Sig. ANDREA di G. IUVON, *Id.* — Sig. cav. R. H. BUDDEN, *Presidente Sezione Fiorentina* — Direzione della Sezione Fiorentina del C. A. I.

Informazioni. — Il nuovo sentiero pel Callare di Matanna ha origine dalla Foce detta del Callare, scende nell'omonimo e ripido vallone e presso la grotta Matilde si biforca con diramazione verso l'Alpe della grotta nella direzione di Stazzema e con altra diramazione verso la Foce di Procinto nella direzione della Petroschiana e valle di Gallicano.

Ad un tronco intermedio, comune ad entrambe le direzioni e che presentava sensibili difficoltà venne posto mano al lavoro, e il lavoro stesso malgrado la cattiva stagione testè avuta trovasi pressochè ultimato e a giorni sarà collaudato e pagato nella somma convenuta di lire 140, per uno sviluppo di metri 172.

In detta occasione verrà provvisto alla consegna di altro tronco.

Alcune facilitazioni in natura hanno promesso e si conseguiranno dalle persone del luogo; ma perchè i lavori non abbiano a sospendersi con pregiudizio dell'economia dell'opera, si fa caloroso appello per sollecito concorso delle altre Sezioni del Club e soci del medesimo, avvertendoli che le offerte in denaro per maggiore comodità degli oblatori potranno essere indirizzate al signor cav. R. H. Budden, Presidente Sezione Fiorentina del Club Alpino Italiano, Corso Vinzaglio N. 15, Torino.

Direzione Sezione Fiorentina del C. A. I., via Tornabuoni N. 4, Firenze.

Ingegnere Aristide Bruni, Pisa.

Nel prossimo numero della Rivista Alpina saranno fatte conoscere le sottoscrizioni ricevute e da chi date e saranno fornite altre maggiori notizie sullo sviluppo ed andamento dei lavori.

Ing. ARISTIDE BRUNI.

Vendita della foresta Casentinese. — Pubblichiamo parte di circolare inviata dal Municipio di Pratovecchio in provincia di Arezzo, e ciò allo scopo di portare a conoscenza dei Soci del Club Alpino Italiano il fatto assai importante in esso cennato ed augurandoci che i voti espressi dal Municipio di Pratovecchio vengano esauditi.

“ I prodotti delle coltivazioni domestiche, compresa l'orticoltura ottenuti in larga scala sopra una superficie di circa mille ettari, formano coi prodotti forestali, il lustro di tutte le Agrarie Esposizioni d'Italia. „

“ Strade per ogni senso per accedere alle abetie e ai vasti boschi cedui di faggio, e casamenti nei centri i più deserti e in quelli più popolosi furono grandiosamente costruiti. Più di 300 operai vivono sotto questa Amministrazione, non compresi gli artieri di scatole, pale, fusi, mestole, aste, bigonce e barili, manofatti che si spacciano per tutto il mondo. Il nostro Appennino per una lunghezza di chilometri 20 rivestito di faggi e di abeti, tutela dalle tempeste le nostre campagne, ed offre il più salutare refrigerio nella stagione estiva. „

“ Questo vasto possedimento verrà probabilmente venduto allo speculatore, il quale, poco curandosi di un bene troppo futuro, vorrà lucrare il presente a carico di quelle giovani piante destinate a dare il loro ricco prodotto alle future generazioni, di quelle industrie manifatturiere che danno da vivere a tante famiglie, e della pubblica igiene, qualora venisse meno il rimboschimento del nostro appennino. „

“ A scongiurare questo pericolo il Municipio di Pratovecchio si fa iniziatore a far voti insieme a tutti i Municipi e provincie interessate al nostro Governo, perchè voglia attivare le pratiche necessarie per l'acquisto di questa foresta, la quale unita a quella di Camaldoli già dal Governo goduta, come fondo inalienabile, formerebbe il più distinto dominio forestale d'Italia a proprio vantaggio, e a vantaggio di tanta popolazione, che lo ricolmerebbe di riconoscenza per essere risorta a nuova vita, o perchè voglia adottare, non potendo fare tale acquisto, i necessari provvedimenti atti ad impedire la distruzione di tanta futura ricchezza. „

Tentativi di comunicazioni eliografiche ad uso degli alpinisti. — Togliamo dal giornale *La Patria* di Bologna la seguente lettera del segretario della Sezione Alpina di quella città:

« Bologna, 8 maggio

“ Ill.mo signor Direttore del giornale LA PATRIA,

“ Lunedì prossimo, tempo permettendolo, faremo le prime prove di comunicazioni alpine mediante l'*eliografo*, sistema del nostro bolognese cav. Sgarzi. Da Monte Beni, e da altri punti della gita progettata, manderemo dispacci eliografici all'Osservatorio di S. Luca, e di là saranno trasmessi col telefono dal nostro socio, l'egregio sig. ing. Roffen, a questa onorevole Direzione. „

“ È la prima volta che il Club Alpino si occupa di questo importantissimo modo di comunicazione, già in uso presso il nostro esercito, e se ne occupa per iniziativa e sotto la direzione del benemerito presidente, maggiore cav. Alberto E. Gallet. „

“ Confidiamo che Ella abbia la bontà di pubblicare nel suo giornale di lunedì i dispacci che potremo trasmettere; non saranno importanti ma desteranno certo interesse nei suoi lettori pel modo della trasmissione, e perchè speriamo che l'esempio nostro venga seguito dalle altre Sezioni del Club, preparando così grandi vantaggi all'alpinismo e quel che più monta, al Paese. „

“ Grazie, e con stima

Devotissimo

R. AMBROSINI, segretario. „

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Pubblicazioni Alpine.

Nota. — In questo numero della Rivista la parte bibliografica alpina si dovette ridurre grandemente per lo spazio rilevante preso dalla circolare *Invito-Programma* pei Congressi Alpini.

L'incaricato per la pubblicazione del C. A. I.

Rapporto della Società delle montagne della Stiria, 1883. — XI Anno. — Graz 1884 (cambio).

Questo fascicolo ornato di un bel panorama preso dalla sommità del *Gleinalpe* (1.989 metri), e di una descrizione di codesto gruppo del professore D.r Johann Frischauf, contiene inoltre il resoconto della Società, il bilancio e l'elenco dei Soci. Rileviamo che nonostante i gravi impegni presi da questa Società per la costruzione di due *Ricoveri* sul Monte Veitsch, sulla Koralpe, e del *Bevedere* sul Buchkogel, con una stretta economia la Direzione ha potuto sormontare le difficoltà finanziarie avanti altri lavori alpini. Si è potuto tenere diverse conferenze per parte dei soci nel 1883, la Biblioteca ha ricevuto numerosi doni di libri, di carte, ecc. di cui fra breve si propone pubblicare un elenco. Il Ricovero chiamato *Graf Meran-Haus* sul Monte Veitsch è stato visitato da 208 turisti durante l'estate passata, e l'attivo Comitato per l'industria dei viaggiatori ha pubblicato un certo numero di Guide dei vicini distretti di montagna ed ha distribuito una quantità di panorami per collocare negli alberghi, ecc., ed il Comitato delle Guide si è occupato a diminuire le tariffe, onde cercare in questo modo di attirare un maggior numero di forestieri.

La Direzione pel 1884 è composta del D.r Josef Gmeiner, presidente, e del signor Anton Lös, segretario.

Rapporto della Sezione « Villach » del Club Alpino Tedesco-Austriaco — Anno 1883 — Villach 1884 (cambio).

Vediamo che questa Sezione prende sempre maggiore sviluppo, ed alla fine del 1883 numerava 181 soci. Li 28 marzo 1883, la Sezione Villach ha avuto il piacere di ricevere la visita del Presidente del Club Alpino Tedesco-Austriaco, il prof. Richter di Salzburg, il quale portava con sé una somma considerevole di denaro dalla sottoscrizione in favore delle vittime delle terribili inondazioni in quel distretto. La Direzione ha avuto l'ottimo pensiero di fare un caldo appello ai soci del Club dimoranti nel *Canalthale* per formare un Comitato per incoraggiare utili abbellimenti in codesta regione collo scopo lodevole di facilitare la venuta dei forestieri. L'idea è stata accolta con entusiasmo e li 15 marzo 1883, un Comitato locale (*Gouverband*) si costituiva in Tarvis sotto la presidenza del signor C. Schnabegger. Questo Comitato ha già operato molto nel *Canalthale* d'accordo con i Comuni, col collocare numerosi indicatori di strade, eseguire diverse piantagioni d'alberi, costruire sentieri nelle vicine foreste provveduti di sedili, ed organizzare il sistema delle guide, ecc., ecc. L'albergo appartenente alla Sezione sul *Villacher-Alpe* è stato frequentato nell'estate scorsa da 837 persone, ed il servizio del telegrafo fu ottimamente eseguito dalla signorina Adele Gruber, figlia dell'albergatore. In questo momento la Sezione Villach possiede cinque Ricoveri, i quali costano molta spesa per la loro tenuta e ristauro. D'altra parte la Sezione si occupa di rimboschire una parte del

Villacher-Alpe, e per questo scopo si propone di piantare 20,000 pini e larici in un terreno all'altezza di 1,900 metri col benevole concorso dell'ispettore forestale, signor Zdarek di Bleiberg. La Sede Centrale del Club Alpino Tedesco-Austriaco in Salzburg, ha accordato un sussidio di 800 fiorini per il ristauo del *Rievero*, chiamato il *Mannharthaus*, ed ha promesso di incoraggiare la proposta di una Gita ufficiale nella Carinzia superiore, per stringere la mano ai confratelli di Villach. Diverse ascensioni ed escursioni sono state eseguite dai soci della Sezione sulle montagne vicine ed anche fuori del distretto. Per l'anno 1884 la Direzione si trova composta del signor H. Findenegg, presidente; e del signor L. Walter, vice-presidente e segretario.

Pubblicazioni diverse.

Associazione Meteorologica Italiana. — BOLLETTINO DECADICO. — (Cambio). — Dicembre 1883.

Zeitschrift der osterreichischen Gesellschaft für Meteorologie (cambio). — Vienna, giugno 1884.

Jahres-Bericht des Centralbureau für Meteorologie und Hydrographie. — (Cambio). — Karlsruhe, 1883.

Jahrbuch der Kaiserlich-Königlichen Geologischen Reichsanstalt. — (Cambio). — Vienna, n. 4, 1883 e n. 1 1884.

R. Comitato geologico d'Italia. — BOLLETTINO (cambio). — Roma, marzo e aprile, 1884.

American Geographical Society. — BULLETIN (cambio). — New-York, 1883, n. 5; 1884, n. 1.

Società Geografica Italiana. — BOLLETTINO (cambio). — Roma, maggio e giugno 1884.

Sociedad geografica de Madrid. — BOLETIN (cambio). — Madrid, marzo ed aprile 1884.

Societatea geografica romana. — BULETIN (cambio). — Bucuresci, 1884; 1° semestre (parte II).

Société de géographie de Paris. — Comptes-rendus (cambio) Paris, 1884, n. 10 a 12.

Société de Géographie commerciale de Bordeaux. — BULLETIN (cambio). — Bordeaux, 1884, N. 9 e 11.

D. r's A. Petermanns Mitteilungen aus Iustus Perthes' geographischer Anstalt. — Gotha, 30 Band 1884, V.

L'Exploration. — *Revue des conquêtes de la civilisation sur tous les points du globe* (cambio). — Paris 1884, N. 382 a 387.

Mitteilungen des Vereins für Erdkunde zu Leipzig. — (Cambio). — Leipzig, 1883.

Notizblatt des Vereins für Erdkunde zu Baumstadt und mittelrheinischen geologischen Vereins. — Darmstadt, 1883, IV Folge, IV Heft.

R. Accademia del Lincei. — *Transunti* (cambio). — Roma, 1884, fascicoli 11, 12 e 13.

Bollettino consolare pubblicato per cura del Ministero per gli affari esteri (cambio). — Roma, 1884, maggio.

Rivista di Artiglieria e Genio (cambio). — Roma, 1884, puntate 3° e 5°.

Rivista Marittima. (cambio). — Roma 1884, maggio e giugno.

Travel, official organ of the *American exchange travellers' bureau* (dono). — New-York, 1884, maggio.

H. J. Jonston Lavis esq., M. D., F. G. S. — *The Geology of Monte Somma and Vesuvius, being a Study in Vulcanology.* Parte II, (dono).

Luigi Bombicci. — *Commemorazione di Quintino Sella*, (dono). — Bologna, 1884.

D. dels Gomis. — *Lo Llamp y 'ls Temporals* (dono). — Barcelona, 1884.

Dott. Buzzetti Natale. — *Il clima di Madesimo sullo Spluga* (dono). — Como, 1884.

L'Idrologia e la Climatologia medica (cambio). — Firenze, 1884, N. 5.

La Nuova Rivista. — *Pubblicazione mensile di politica, scienze, lettere ed arti* (cambio). — Torino, 1884, maggio.

La caccia. — *Giornale illustrato dello sport italiano*, Milano (cambio) 1884, 284-288.

Lo sport illustrato (cambio). — Milano 1884, 84-88.

Ing. I. Biglia. — *Ferrovia Prealpina. Varianti per Varallo e Rocca Pietra* (dono).

COMUNICAZIONI UFFICIALI DELLA SEDE CENTRALE

I.

Sunto delle deliberazioni prese dal Consiglio Direttivo.

8ª ADUNANZA. 6 giugno 1884. — Avuta comunicazione di lettera del comm. ing. Felice Giordano, in cui questi dichiarava di non potere assolutamente assumere la Presidenza del C. A. I., dopo lunga discussione sull'opportunità di riunire i delegati in assemblea straordinaria per procedere tosto a nuova nomina del Presidente, deliberò di rinviare tale nomina alla prima assemblea ordinaria, dandone avviso per mezzo di apposita circolare alle Direzioni Sezionali e ai Delegati.

Nominò cinque membri a complemento della giuria per il conferimento delle ricompense agli Espositori nella Mostra Alpina.

Deliberò che ai soci del C. A. I. sia accordato lo sconto del 50 0/0 sul prezzo segnato in copertina per l'acquisto delle pubblicazioni sociali disponibili, in ragione però di una sola copia di ciascuna pubblicazione per ogni socio, che ne faccia domanda alla Sede Centrale per mezzo della propria Direzione Sezionale.

Deliberò l'acquisto di una copia della carta in rilievo delle Alpi centrali eseguita dal maggiore cav. Claudio Cherubini, della Sezione di Perugia, e pubblicata dalla Ditta Roux e Favale di Torino.

Autorizzò la spedizione di un mandato di lire duemila a favore della Sezione di Milano per parziale pagamento della Carta dell'Ortler, in esecuzione di relativi impegni precedentemente assunti al riguardo.

Prese inoltre alcuni provvedimenti relativi alle pubblicazioni sociali.

Il Segretario Generale del C. A. I.

A. GROBER.

II.

Giuria per il conferimento delle ricompense decretate dalla Sede Centrale del C. A. I. agli espositori nella Mostra Alpina.

Di nomina dell'assemblea dei delegati:

1. Budden cav. Riccardo Enrico	Sezione	Firenze.
2. Perrucchetti cav. tenente colonnello Giuseppe	>	Torino.
3. Prario cav. Giovanni Maria	>	Biella.
4. Palestrino avv. Paolo	>	Torino.
5. Farinetti cav. teol. Giuseppe	>	Varallo.

Di nomina del Consiglio Direttivo della Sede Centrale:

6. Denza cav. prof. P. Francesco	>	Varallo.
7. Bellucci cav. prof. Giuseppe	>	Perugia.
8. Issel prof. cav. Arturo	>	Genova.
9. Antona comm. generale Luigi	>	dell'Enza.
10. Lepetit cav. Roberto	>	Susa.

Di nomina della Commissione ordinatrice dell'Espos.:

11. Lioy comm. Paolo	>	Vicenza.
12. Magnaghi avv. Carlo	>	Milano.
13. Santi dott. Flavio	>	Torino.
14. Isaia cav. avv. Cesare	>	Torino.
15. D'Ovidio comm. Enrico	>	Napoli.

Il Segretario Generale del C. A. I.

A. GROBER.

III.

3ª Lista delle sottoscrizioni per i ricordi decretati a QUINTINO SELLA dal Consiglio Direttivo della Sede Centrale del Club Alpino Italiano.

Sezione Picena (Ascoli Piceno). (2ª lista). — Pascucci ingegnere cav. Carlo, L. 5 — Mariani Mariano, L. 2 — Totale L. 7.

Sezione di Roma (3ª lista). — Comitato Stato Maggiore, L. 20 — Gori Angelo, L. 5 — Rossi ingegnere Giovanni, L. 5 — Rosa Pietro, senatore, L. 5 — Giannelli Pietro, L. 5 — Camerata Scovasso barone Rocco, senatore, L. 10 — Apolloni Filippo, L. 10 — Ascoli Clemente, L. 5 —

Fonteanive avv. Rodolfo, L. 5 — Vital Giovanni, L. 5 — Favero Giovanni Battista, L. 5 — Lupacchiali avv. Scipione, L. 5 — Micocci Giuseppe, L. 5 — Perelli Maurizio, L. 5 — Grazioli Lante duca Giulio, L. 20 — Del Drago (dei Principi) Francesco, L. 10 — Cesesia Alessandro, L. 5 — Cavalletti Vincenzo, L. 5 — Lattes Oreste, L. 10 — Totale L. 145.

Sezione Verbano (Intra) (2ª lista). — Broglio Giulio, presidente e L. 10 — Franzosini cav. Francesco, L. 10 — Taglioni Albino, L. 10 — Taglioni Domenico, L. 10 — Pariani cav. Giuseppe, L. 10 — Pariani Dino, L. 10 — Pariani ing. Achille, L. 10 — Cobianchi-Brielli Luigia, L. 10 — Müller dott. Gio. Battista, L. 10 — Müller Vittore, L. 10 — Pirinoli Gerolamo, L. 10 — Taglioni Pietro, L. 5 — Bolletti Giovanni, L. 5 — Gherini Luigi, L. 5 — Totale L. 125.

Sezione di Firenze (3ª lista). — Marcucci Annibale Ugolino, L. 3 Bicchierai Jacopo, L. 2 — De Cambray Digny marchese Tommaso, L. 20 — Dalgas G., L. 10 — Carpi Arturo, L. 20 — Rimini G. B., L. 3 — Nicolai Giulio, L. 5 — Temple Leader Giovanni, L. 20 — Schmitz Felice, L. 10 — Faralli dott. Giovanni, L. 5 — Faticchi N., L. 3 — Squarzialupi Aristide, L. 10 — Felice Giordano, L. 20 — Lamberti, colonnello cavaliere Mario, L. 5 — Peyron Giuseppe, L. 10 — Monnet D. N., L. 20 — Casoni Ugo, L. 3 — Ricci cav. Adamo, L. 10 — Beni avv. Carlo, L. 5 — Sabatini notaio Vincenzo, L. 5 — Ciarpaglini Luigi, L. 2 — Tommasi-Crudeli cav. Stefano, L. 5 — Caneparo Giovanni, L. 5 — Folli notaio Angelo, L. 5 — Ducci Riccardo, L. 2 — Ademollo cav. Carlo, L. 5 — Lombard Giuseppe, L. 3 — Rampini Raffaello, L. 1 — Cipriani notaio Vittorio, L. 1 — Gatteschi avv. Carlo, L. 1 — Begotti Angelo, L. 1 — Vigiani ing. Giuseppe, L. 2 — Totale L. 224.

Sezione di Agordo (3ª lista). — Protti monsignor Antonio, L. 10. — Totale L. 10.

Sezione di Milano (3ª lista). — Anelli ing. Giuseppe, L. 5 — Bon-signore N. L., L. 5 — Pogliaghi ing. P., L. 5 — Binaghi Giacomo, L. 5 — Andrae A., L. 5 — Ferraris dottore Domenico, L. 20 — Barbò Carlo, L. 5 — Barbò Lodovico, L. 5 — Gianelli ingegnere Virginio, L. 5 — Youailler Alberto, L. 5 — Litta Modignani nobile L., L. 5 — Dario cav. Enrico, L. 5 — Bertarelli Luigi, L. 10 — Bertarelli Enrico, L. 10 — Galli Vittorio, L. 5 — Lampugnani dott. Felice, L. 5 — Carena conte Camillo, L. 5 — Moretti ing. Luigi, L. 5 — Curletti Pietro, L. 5 — Pri-netti senatore Carlo, L. 5 — Negri cav. Gaetano, L. 10 — Gombault Paolo, L. 5 — Monneret de Villard E., L. 5 — Pracchi Federico, L. 5 — Casati Luigi, L. 5 — Bossi avv. Carlo, L. 5 — Lombardi Luigi, L. 5 — Tosi avv. Vincenzo, L. 5 — Cavagna Sangiuliani conte A., L. 10 — Cicogna conte G. P., L. 10 — Rivolta Luigi, L. 5 — Rognoni avv. Camillo, L. 5 — Bertoloni dott. Giuseppe, L. 5 — Hoepli comm. Ulrico, L. 5 — Müller Treak I., L. 5 — Giacchi cav. Biagio, L. 5 — Cora Enrico, L. 20 — Terzi cav. Carlo, L. 5 — Escher Roberto, L. 5 — Prato ing. G., L. 5 — Puricelli Guerra G., seniore, L. 5 — Speroni ing. cav. Giuseppe, L. 20 — Restelli Piero, L. 5 — Prandoni Cesare, L. 5 — Vest Emanuele, L. 5 — Brambilla ing. cav. E., L. 10 — Puricelli Guerra G., juniore, L. 5 — Castiglioni ing. Giuseppe, L. 5 — Pisa cav. Ugo, L. 5 — Rossi Giuseppe di A., L. 5 — Totale L. 325.

Sezione Ligure (Genova) (2ª lista). — Camandona Giovanni, L. 5 — Sappia Felice, L. 5 — Barabino Attilio, L. 5 — Debarbieri prof. Emanuele, L. 5 — Block Ernesto, L. 5 — Bombrini comm. Raffaele, L. 10.

Totale L. 35,00

Sezione Cadorina (Auronzo) (2ª lista). — Coletti Augusto, L. 5 — Coletti Edoardo, L. 5 — Veyrat cav. Pietro, L. 5 — Frescura Luigi, L. 2 — Solero dott. Gio. Batt., L. 5 — Bombassei Osvaldo, L. 2 — Vercellio Annibale, L. 2. — Totale L. 26,00.

Sezione di Varallo (2ª lista). Perazzi comm. Costantino, deputato, L. 100 — Rizzetti Carlo, L. 10 — Rizzetti Angelo, L. 10 — Rizzetti Cesare, L. 10 — Grober avv. Antonio, segretario generale del C. A. I., L. 30 — Antonini cav. prof. Giuseppe, L. 10 — Zoppetti avv. Giovanni, L. 5 — Medana avv. Giovanni, L. 5 — Franzani dott. cav. Bernardo, L. 10 — Fiori comm. Giovanni, L. 10 — Balestra comm. Tommaso, L. 10 — Sarti comm. avv. Luigi, L. 5 — Rizzetti Pietro, L. 10 — Rizzetti Effisio, L. 10 — Colleoni Aldo, L. 5 — Calderini dott. prof. cav. Giovanni, L. 5. — Totale L. 245,00.

Totale della 3ª lista L. 1142,00

Totale delle due liste precedenti → 12528,00

Totale generale L. 13670,00

ERRATA-CORRIGE della 2ª lista (Rivista di maggio) — Sezione di Milano. 3ª linea Conti Carlo invece di Contini Carlo

6ª linea Paladini Cartellieri invece di Paladini Cortellieri.

IV.

Uffici di Presidenza Sezionali comunicati dal 29 maggio al 5 luglio.

SEZIONE DI PINEROLO.

Presidente — Rolfo cav. Federico.
Vice-Presidente — Pasquet Michele.
Segretario Onorario — Bertetti cav. avv. Giovanni.
Segretario effettivo — Midana avv. Achille.

Delegati delle Sezioni

presso la Sede Centrale comunicati dal 29 aprile al 29 maggio.

SEZIONE DI PINEROLO.

Canova avv. Fulgenzio.
Bouvier avv. Alfredo.

V.

Statistica dei Soci del Club Alpino Italiano al 4 giugno 1884.

Sezioni	Soci Onorari stranieri	Soci Onorari nazionali	Soci Perpetui	Soci Annuali	Totale
1. Torino	3	1	22	435	481
2. Aosta	3	2	2	43	50
3. Varallo	—	2	20	277	299
4. Agordo	—	—	5	33	38
5. Domodossola	1	—	—	54	55
6. Firenze	—	1	8	220	229
7. Napoli	—	2	—	154	156
8. Susa	—	—	—	44	44
9. Valtellinese (Sondrio)	—	—	2	71	73
10. Biella	1	—	18	94	113
11. Bergamo	—	—	2	59	61
12. Roma	—	—	1	195	196
13. Milano	—	—	2	337	339
14. Cadorina (Auronzo)	—	—	—	25	25
15. Verbano (Intra)	—	—	1	144	145
16. Enza (Parma-Reggio)	—	—	2	102	104
17. Bologna	—	1	—	103	104
18. Brescia	—	—	—	185	185
19. Perugia	—	—	—	30	30
20. Vicenza	—	—	—	137	137
21. Verona	—	—	—	57	57
22. Catania	—	—	—	84	84
23. Marchigiana (Ancona)	—	—	1	22	23
24. Como	—	—	—	50	50
25. Siena	—	—	—	19	19
26. Pinerolo	—	—	—	54	54
27. Ligure (Genova)	—	—	3	173	176
28. Bossèa (Mondovì)	—	—	1	54	55
29. Alpi Maritt. (Porto Maur.)	—	—	—	62	62
30. Picena (Ascoli-Piceno)	—	—	1	62	63
31. Lecco	—	—	—	86	86
32. Lunigiana (Bagnone)	—	—	—	62	62
33. Spoleto	—	—	—	55	55
34. Savona	—	—	—	91	91
Totale	8	9	91	3693	3801

Il Segretario Generale del C. A. I.

A. GROBER.

Gerente responsabile, G. BOMBARA.

G. Candeletti, tipografo del C. A. I., via della Zecca, 11.

LIBRERIA F. CASANOVA, TORINO

Via Accademia delle Scienze (Piazza Carignano)

GIOVANNI GARELLI

LA CURA TERMIALE

IN ACQUI

GUIDA PER I MEDICI E PER I BALNEANTI

L. 2. — In-18°, con veduta e carta — L. 2.

VENANZIO SANTANERA

BREVI CENNI SULLE ACQUE MINERALI

ed in particolare

SULLE ACQUE DI COURMAYEUR ET PRÈS SAINT-DIDIER

NELLA VALLE D'AOSTA

NUOVA GUIDA PRATICA

L. 3 — Un vol. in-18°, 1879. — L. 3

EUGENIO LACE-DEL POZZO

CENNI SULLE TERME DI VALDIERI

In-18°, con veduta e pianta — L. 2,50.

G. RABAJOLI

GUIDA ALLE TERME DI VINADIO

In-18°, con veduta e pianta — L. 1,50.

PAUL JOANNE

ITINÉRAIRE DE LA SUISSE

du Mont Blanc, de la Vallée de Chamonix

et des Vallées italiennes

2 vol. in-12°, avec 18 cartes, 5 plans et 7 panoramas
Reliés L. 16.

VACCARONE E NIGRA

GUIDA ITINERARIO

per le Valli dell'Orco, di Soana e di Chiusella

In-18°, con carta corografica. — L. 2,50.

DANS LA VALLÉE D'AOSTE

ALBUM D'UN ALPINISTE

Un volume oblungo, con numerose illustrazioni. — L. 6.

L. BONIFORTI

PER LAGHI E MONTI

Lago Maggiore, di Como e Lugano, S. Gottardo,

Brianza, Varesotto, Lago d'Orta, Vallesesia, Ossola, Monte Rosa

Un vol. in-12°, con numerose illustrazioni e carte.

Prezzo: In brochure L. 3. — Legato in tela e oro L. 4.

GUIDA PER GITE ALPINE
NEL BIELLESE

e indicazioni sulle industrie del Circondario

Un vol. in-18°, 1882. — L. 3.

GUIDA ALPINA DI RECOARO

In-12°, con carta della regione, carta itineraria
e sette vedute, legato L. 3,50.

EMILIO BERTINI

LE DIMORE ESTIVE DELL'APPENNINO TOSCANO

Notizie ed indicazioni utili

Lire 2. — Un vol. in-18°, legato, 1884. — Lire 2.

AD. JOANNE ET A. LE PILEUR

LES BAINS DE L'EUROPE

GUIDE DESCRIPTIF ET MÉDICAL

des eaux d'Allemagne, d'Angleterre, de Belgique, d'Espagne, de France,
d'Italie et de Suisse

Un vol. in-12°, avec une carte des bains d'Europe.
Relié L. 12.

LUIGI VACCARONE

LE VIE DELLE ALPI OCCIDENTALI

NEGLI ANTICHI TEMPI

Ricerche e studi pubblicati su documenti inediti

In-8°, 1884. — L. 4

PAUL JOANNE

ITALIE DU NORD

In-12°, avec 4 cartes et 14 plans. — Relié L. 12.

F. CASANOVA, Libraio-Editore, Via Accademia delle Scienze (Piazza Carignano), TORINO.

PER L'ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA 1884

Si pubblica in Italiano, in Francese, in Inglese e in Tedesco:

ALCUNI GIORNI IN TORINO

Guida Descrittiva-Storico-Artistica

Un vol. in 18° di 140 pag., con 50 illustrazioni, una carta dei dintorni, la pianta della Città, il piano colla descrizione dell'Esposizione. — Prezzo Lire UNA.

Questa nuova Guida è pubblicata per commissione dal Municipio di Torino. Essa è redatta dietro notizie attinte a fonti ufficiali e sicure e fu in ogni parte controllata da persone autorevoli. — Le illustrazioni, tutte nuove ed appositamente fatte, sono opera di distinti artisti.

L'edizione italiana è pubblicata; la Francese, l'Inglese e la Tedesca sono in corso di stampa.

INDICE

Indicazioni generali.	Pag. v	Notizie topografiche e statistiche	Pag. 1
Strade ferrate — Tramways a vapore — Vetture pubbliche — Tramways ed Omnibus per la città — R. Poste — Telegrafi — R. Questura — Polizia Urbana — Consolati — Teatri		Storia della Città e suoi vari ingrandimenti	2
Cronologia di Casa Savoia	viii	La vita torinese e coltura letteraria ed artistica della popolazione	5
		Aspetto della Città	7
Gita attorno alla piazza Castello	Pag. 9	Gita alla parte settentrionale della Città	Pag. 69
La piazza e i portici — Palazzo Madama — Giardino reale — Teatro regio — Palazzo reale — Cappella del SS. Sudario — Cattedrale — Chiesa di S. Lorenzo.		Via Garibaldi (Doragrossa) — Palazzo di Città e monumento al Conte Verde — Chiesa dei Ss. Martiri — Piazza Statuto e monumento commem. Traforo del Frejus (Moncenisio) — Monumento Siccardi — Santuario della Consolata — Chiesa di S. Domenico — Piazza Emanuele Filiberto — Chiesa di San Giachino — Ponte Mosca — Porta Palatina.	
Gita al Monte dei Cappuccini — Panorama della Città e della cerchia alpina	25	Gita a piazza Vittorio Emanuele I e al Camposanto	84
Ponte V. E. I sul Po — Tempio della Gran Madre di Dio — Chiesa e Belvedere del Monte — Museo Alpino — Ponte sospeso — Corso Lungo Po.		La via di Po — La R. Università — Chiesa di S. Francesco di Paola e dell'Annunziata — Piazza Vittorio Emanuele I — Chiesa di S. Giulia — Il Camposanto — La Mole Antonelliana, ecc., ecc.	
Gita al Giardino pubblico del Valentino	33	Visita alle collezioni	91
Il Giardino pubblico — L'Orto botanico — Il Castello del Valentino — Il Borgo ed il Castello Medioevale.		Armeria Reale — Museo d'Artiglieria — R. Pinacoteca — Museo Egizio e di Antichità greco-romane, ecc. — Museo Civico — Musei di Storia naturale — Orto Botanico — Musei: Anatomico, Zootechnico, Craniologico — Museo Alpino. — Collezioni di Mineralogia, di Meccanica e di Modelli di costruzione — Museo Industriale — Museo Storico — Biblioteche: Nazionale, Civica, ecc.	
Gita alla parte meridionale della Città	41	Dintorni di Torino	111
Piazza e palazzo Carignano — Piazza e monumento a Carlo Alberto — Palazzo dell'Accademia delle Scienze — Chiesa di S. Filippo — Monumento Cavour — Parco Cavour e Aiola Balbo — Chiese di S. Massimo e di S. Giov. Evangelista — Tempi Valdese e Israelitico — Chiesa di S. Secondo — L'Arsenale — Chiesa di S. Teresa.		Soperga — Rivoli — Avigliana — Sagra di S. Michele — Susa — Moncalieri — Santena — Stupinigi — Venezia Reale — Agliè — Lanzo, le Valli della Stura e i Ghiacciai della Levanna.	
Gita al quartiere nuovo di piazza d'Armi	56	Indice alfabetico	121
Piazza S. Carlo e statua equestre di Emanuele Filiberto — Piazza Carlo Felice e monumento a Massimo d'Azeglio — La Stazione Centrale — Il Corso Vittorio Emanuele II — Il Quartiere nuovo di piazza d'Armi — La Cittadella — Monumenti a Pietro Micca e a Lamarmora — Piazza Solferino e monumento al Duca di Genova.			

NOUVELLE STATION ALPESTRE

HÔTEL DU GLACIER

AVEC DÉPENDANCE

BIGNASCO-CANTON DU TESSIN-SUISSE

Séjour d'été (mai-octobre)

à 28 kilomètres de Locarno (Lac Majeur). Diligence deux fois par jour.

On peut s'y rendre aussi des chutes de la Tosa par la Bocchetta di Valmaggia.

Endroit très avantageux pour dames qui aiment les promenades faciles ou qui s'occupent de peinture. Grandes excursions, entrées autres, à Airolo par Fusio et Col de Sassello (2.346 m.) et au piz Basodino (3.276 m.). Vue constante du Glacier de Cavergno.

Climat tempéré. Médecin dans l'Hôtel. Pension 5 francs. Chambres depuis fr. 1.50, bougie et service compris. Vin de table d'excellente qualité 1 fr. la bouteille.

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

CARLO GALLO

IN VALSESIA

NOTE DI TACCUINO

Un vol. in-12°, con 10 illustrazioni di pagina ricavate da fotografie, 20 schizzi di vedute, costumi, ecc., ed una carta geografica. — Lire 4.

HÔTEL GARDONE RIVIERA

LAC DE GARDE

Séjour Hivernal et Pension

Ouverture le 15 novembre 1883. Dirigé par un Hôtelier Suisse. Position unique au milieu des citronniers, oliviers et orangers. Superbes vues sur les montagnes environnantes. Température égale à celle de Pegli (Rivière de Gênes). Pension depuis 7 francs par jour.

Per gli annunci a pagamento nella terza e quarta pagina della copertina della Rivista rivolgersi alla libreria F. Casanova.